

Precipitazioni In aprile sono caduti in Veneto mediamente **100 mm** di precipitazione; la media del periodo 1994-2013 è di 97 mm (mediana 100 mm). Gli apporti mensili sul territorio regionale risultano nella media (**+3%**) e sono stimabili in circa 1.834 Mm³ di acqua. I massimi apporti sono stati registrati dalle stazioni di Sant'Elena (bassa pianura padovana) con 346 mm (dei quali 190 mm caduti nell'arco di 5 ore il giorno 28), Passo Xomo (Posina VI) con 246 mm e Turcati (Recoraro VI) con 223 mm; i quantitativi più bassi (30 mm) sono stati registrati nel veneziano dalle stazioni di Venezia-Cavanis, Fossalta di Portogruaro e Cavallino Treporti. A livello di *bacino idrografico* (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2013, si riscontrano condizioni di surplus pluviometrico sui seguenti bacini: +45% sul Fissero-Tartaro-CanalBianco, +31% sull'Adige, +18% sul Brenta e Po. Si manifestano invece condizioni di deficit pluviometrico sugli altri bacini: -54% sul Lemene, -51% sulla pianura tra Livenza e Piave e sul Tagliamento, -25% sul Sile, -21% sul Piave, -15% sul Livenza e -5% sul bacino scolante. Nella seconda parte di aprile si sono verificate significative precipitazioni nei giorni:

- 18 e 19: precipitazioni estese sulle zone montane e pedemontane, mediamente fra 10 e 50 mm sul bellunese (59 mm a Col di Pra'), 1 - 20 mm in pianura, assenti sulle aree del padovano, del veneziano occidentale e nelle zone centro-orientali della provincia di Rovigo;
- 20: precipitazioni consistenti (10 - 50 mm) sulle zone montane e pedemontane del vicentino (54 mm a Passo Santa Caterina) e nell'area di Portogruaro (Portogruaro-Lison 19 mm);
- 27 e 28: precipitazioni estese, localmente molto abbondanti, con valori fra 10 e 150 mm e massimo di 274 mm a Sant'Elena-PD. Sul veneziano le piogge più deboli (inferiori ai 10 mm);
- 29: rovesci pomeridiani diffusi, più intensi in pianura, con massimo di 44 mm a Sant'Elena-PD.
- 30: sulle zone occidentali e meridionali della regione piogge fra 15 e 65 mm (massimo di 68 mm a Legnaro-PD), generalmente inferiori a 15 mm sulle altre zone (salvo nel feltrino, dove cadono 32 mm a Lamon e 29 mm a Fonzaso) o addirittura assenti nel veneziano orientale.

Fenomeni modesti (con massimi locali di 20-30 mm) si sono avuti anche il 21, 22, 23 e 26.

Nei sette mesi tra ottobre e aprile sono caduti in Veneto mediamente **1020 mm** di precipitazione; la media del periodo 1994-2013 è di 599 mm (mediana 529 mm). Gli apporti del periodo sul territorio regionale risultano ancora molto superiori alla media (**+71%**) e sono stimabili in circa 18.780 Mm³ di acqua. Dal 1994-1995 (inizio sistematico delle rilevazioni con le stazioni ARPAV) questi sono i **massimi apporti** registrati nel periodo ottobre-aprile (nel medesimo arco temporale erano caduti 1013 mm nel 2008-09 e 944 mm nel 2000-01). I maggiori apporti del periodo sono stati registrati sulle Prealpi dalle stazioni di Recoaro loc. Turcati (VI) con 2297 mm, Rifugio La Guardia (Recoaro VI) con 2220 mm e Consiglio loc. Tramedere (BL) con 2205 mm; le precipitazioni più basse si sono avute presso le stazioni di Trecenta (RO) con 522 mm e Castelnovo Bariano (RO) 558 mm. A livello di *bacino idrografico* (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2013, gli apporti pluviometrici risultano ancora superiori alla media ovunque, con scarti di: +90% sul Piave, +78% sul Livenza, +69% sul Lemene e Sile, +67% sul Brenta e Adige, +62% sulla pianura tra Livenza e Piave, +61% sul Po, +58% sul bacino scolante in Laguna e +54% sul Fissero-Tartaro-CanalBianco. Per i bacini del Piave, Po e Sile questi apporti sono i maggiori dell'ultimo ventennio, mentre sul Livenza risultano pressoché uguali a quelli del 2008-09.

Indice SPI Per il mese di aprile: sull'intera regione sono presenti condizioni di normalità, ad eccezione della costa veneziana settentrionale (con segnali di siccità moderata) e della bassa pianura veronese e padovana (umidità moderata/severa). Per il periodo di 3 mesi: condizioni di umidità severa, localmente estrema, sull'intero Veneto centro-settentrionale, mentre i segnali di umidità moderata prevalgono sul Veneziano e sulla pianura meridionale; una limitata area con condizioni di normalità, infine, è presente sulla parte centrale del Veneto meridionale. Per il periodo di 6 mesi: prevalgono le condizioni di umidità severa o estrema sul Veneto centro-settentrionale, mentre a meridione divengono prevalenti i segnali di umidità moderata, e si conferma una limitata area in condizioni di normalità sulla parte centrale del Veneto meridionale. Per il periodo di 12 mesi: il Veneto nord occidentale presenta prevalenti segnali di umidità severa, più a sud sono presenti segnali di umidità moderata, mentre sulla costa centro-meridionale e su gran parte del Polesine sono presenti segnali di normalità.

Riserve nivali In aprile gli apporti sono stati circa il 50% rispetto alla media, sia a fondovalle che in quota: 70-80 cm di neve fresca a 2200 m e 20-30 cm a 1200-1600 m di quota. L'evento più intenso si è avuto nei giorni 19-20, con neve anche a fondovalle; deboli nevicate si sono verificate anche il 9, 28, 29 e 30 aprile. Da ottobre a fine aprile sono caduti 11 m di neve fresca a 2200 m di quota (+90% rispetto alla media 1970-2009), 870 cm a 1600 m (+120%), 600 cm a 1200 m (+120%) e circa 200 cm a 800 m di quota (+20/+120% variabile da valle a valle). Aprile è stato più mite di +2,1°C rispetto alla media 1990-2013, con la prima decade molto calda (+3,8°C), come abitualmente accade nelle Dolomiti, e le altre decadi più fresche (+0,8°C e +1,5°C); il giorno più mite è stato il 25 aprile, il più fresco il 15. Nella prima metà del mese le miti temperature hanno favorito una forte riduzione degli spessori che sono diminuiti di circa 20 cm oltre i 2500 m di quota, di 30-35 cm a 2200 m, di 50-60 cm nelle Dolomiti a 1800 m e nelle Prealpi a 1600 m. Nella seconda metà del mese, anche in seguito alle precipitazioni nevose del 19-20, gli spessori sono rimasti stazionari oltre i 2200 m (in incremento oltre i 2500 m di quota) mentre sono diminuiti di 30 cm a 1800 m nelle Dolomiti e di 50 cm a 1600 m nelle Prealpi, determinando la scomparsa della neve in

molte stazioni. Al 30 aprile, in quota, gli spessori del manto nevoso sono i **valori massimi** degli ultimi anni o **assai vicini ai massimi** (2013, 2004, 2001). Le riserve idriche (SWE) a fine mese, per quanto riguarda il Piave relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico Piave-Boite-Maé, sono decisamente rilevanti (anche se non più al massimo storico) e stimabili in circa 624 Mm³ (SWE 460 mm). Trattasi comunque del **secondo valore più alto** dall'inizio delle rilevazioni (dati ENEL 1966-2013), più del doppio rispetto alla media storica (scarto +135%), quasi uguale al volume di fine aprile 2009 e circa sette volte il volume del 2012.

Lago di Garda I livelli osservati, stabili dall'inizio del mese di aprile, si mantengono nettamente superiori alle medie mensili di lungo periodo.

Serbatoi In aprile il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave presenta un andamento sostanzialmente stabile, con un incremento rispetto alla fine di marzo di circa 3,5 Mm³. Al 30 aprile il volume invasato è su valori ancora elevati (134 Mm³) pari al 79% del volume invasabile, poco sopra la media storica (+17%, in linea col 75° percentile), -10% rispetto al massimo storico del 2013 e circa l'80% in più del 2003. Tra gli invasi del Piave solo il Mis si presenta sotto la media del periodo (-29%). Lago sempre pieno e andamento altalenante, ma sostanzialmente stabile, sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori al 30 aprile poco sotto i 39 Mm³, quasi al 100% del volume invasabile, +26% rispetto alla media storica, appena sotto i massimi storici del 2009 e 2012, più del doppio rispetto al 2003. Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico è tuttora sopra la media sia sul Piave (+18%) che sul Corlo (+11%).

Falda In aprile si osserva un generale calo dei livelli di falda, anche se nella maggior parte delle stazioni di monitoraggio si mantengono sopra il 90° percentile e spesso raggiungono il 100° percentile rispetto ai valori storici del mese. Negli ultimi giorni molte stazioni hanno registrato una ripresa dei livelli a seguito delle precipitazioni registrate. Nell'alta pianura veronese (San Massimo, Villafranca Veronese) si registra una fase di stazionarietà comunque al di sopra dei livelli massimi di riferimento per il mese. Nell'alta e media pianura del vicentino, padovano e trevigiano si osservano dei cali mensili di falda oscillanti tra -10 cm (Castagnole) e -70 cm (Schiavon), mentre nella sola stazione di Cimadolmo si registra un incremento mensile dei livelli (+23cm). Rispetto alle serie storiche di riferimento i valori medi mensili si attestano tra +28% (Cimadolmo) e +163% (Castelfranco). Un comportamento diverso si rileva nella bassa pianura del veneziano (Eraclea), dove il livello a fine mese corrisponde all'11° percentile e la media mensile risulta inferiore rispetto alla serie storica di riferimento di aprile (-48%).

Portate Sulle sezioni naturali montane del Piave le portate di aprile sono state condizionate soprattutto dall'andamento delle temperature, con una prima decade di accentuato disgelo e deflussi in crescita, una seconda con drastico calo delle portate ed una terza con ulteriore forte aumento dei deflussi (ripresa delle temperature dopo l'evento del 18-20). Considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, si possono stimare *a fine aprile* portate ovunque al **massimo storico** (o oltre il 95° percentile), con valori da due a tre volte la norma e scarti di +140% sul Cordevole, +157% sull'alto Piave e +181% sul Boite (situazione confermata anche sui sottobacini minori strumentati quali il Fiorentina ed il Padola). I contributi unitari al 30 aprile si attestano sui 100-120 l/s*km². Deflussi ovunque al **massimo storico** anche per quanto riguarda la portata *media mensile*, con scarti rispetto alla media storica mensile di +140% sul Cordevole, +154% sul Boite e +189% sull'alto Piave (+205% sul Padola); contributi unitari medi mensili di 70-80 l/s*km². La portata media di questo mese è risultata essere 3/4 volte la portata registrata nell'aprile 2012, e 4/5 volte quella del 2003. Deflussi sostenuti, ma non così elevati, nei bacini prealpini quali il t. Sonna a Feltre, con valori ancora sopra la norma (tra il 75° ed il 95° percentile) sia al *30 aprile* (+44% rispetto allo storico del periodo, contributo unitario sui 50 l/s*km²) che come *media mensile* (+11%, mediamente 33 l/s*km²). Sull'alto Bacchiglione i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano in aprile deflussi altalenanti (o in leggero calo) salvo un repentino aumento con le piogge del 27-29. Le portate a *fine mese* risultano oltre il 95° percentile sia sul Posina che sull'Astico, con valori all'incirca tripli rispetto allo storico del periodo; la portata *media mensile* risulta meno cospicua ma ancora sopra la norma, con scarti di +50% sull'Astico (contributo unitario medio mensile di quasi 80 l/s*km²) e +10% circa sul Posina (si ricorda che i dati di quest'ultima sezione hanno solo valore indicativo in quanto la scala di portata è tuttora in fase di aggiornamento). Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a fine aprile rappresentano deflussi di *durata* 4-10 giorni per le stazioni naturali sui bacini montani del Piave e dell'alto Bacchiglione e 30 giorni sul Sonna. Il *volume defluito* dall'inizio dell'anno idrologico si mantiene ovunque ben sopra la norma, con scarti tra +55%\+60% nei bacini dell'alto Piave e +70%\+100% nei bacini prealpini e dell'alto Bacchiglione. Per i principali fiumi veneti le portate medie mensili si mantengono ovunque significativamente superiori alle medie di lungo periodo.